



AUTORITÀ REGIONALE
PER LA PARTECIPAZIONE
DELLA TOSCANA

SCHEDA PROGETTO

RICHIESTA DI SOSTEGNO DELLA REGIONE L.R. 46/2013

MODULO A ENTI LOCALI

SOMMARIO

SEZIONE A. INFORMAZIONI RICHIEDENTE
SEZIONE B. DESCRIZIONE DEL PROGETTO
SEZIONE C. RISULTATI, IMPATTI, MONITORAGGIO
SEZIONE D. RISORSE E COSTI
SEZIONE E. DOCUMENTAZIONE ALLEGATA

Le richieste vanno inviate entro le scadenze indicate alla:

**Autorità Regionale per la Garanzia e la Promozione della
Partecipazione (APP)**

c/o Consiglio Regionale della Toscana
Via Cavour n. 4
50129 Firenze

e, via email:

partecipazione@consiglio.regione.toscana.it

SEZIONE A
INFORMAZIONI RICHIEDENTE

A.1 RICHIEDENTE (CAPOFILA)

Denominazione: **UNIONE DEI COLLI MARITTIMI PISANI**

Codice Fiscale: 02028190508 P.I.: 02028190508

Sede legale: Via Gramsci 1

CAP 56040 Località: Montescudaio Prov. PI

Tel. 0586 684200 Fax 0586 685202 Tel. Mobile 329 0198748

E-mail: unione.collimarittimipisani@postacert.toscana.it

Rappresentante legale:

Cognome: Lucchesi Nome: Federico Ruolo: Presidente

Tel. 050 694111 Tel. Mobile 329 0198748

E-mail: f.lucchesi@unione.collimarittimipisani.pi.it

Responsabile operativo del progetto (NB: requisito di ammissibilità ex art. 15.1 l):

Cognome: Luciano Nome: Ilaria Ruolo: Segretario generale

Tel. 050694111 Tel. Mobile 3356194472

E-mail: i.luciano@unione.collimarittimipisani.pi.it

A.2 Richiesta presentata da Enti (art. 16.2 c) Singoli **Associati X**

Se associati, indicare gli enti:

L'Unione Colli Marittimi Pisani è formata dai Comuni di Casale Marittimo, Castellina Marittima, Guardistallo, Montescudaio e Riparbella

A.3 Il/i Comune/i richiedente/i o il comune/i nel cui ambito territoriale si svolge il processo partecipativo ha/hanno aderito al **Protocollo Regione-Enti locali** (art. 20 Legge 46/2013)?

NO

N.B.: Essendo alla data attuale il suddetto Protocollo in fase di revisione, si allega dichiarazione dell'Ente relativa alla disponibilità ad aderire.

A.4 Indicare il/i Comune/i che hanno già ricevuto forme di sostegno regionale, e di quale tipo (max. 500 caratteri, spazi inclusi).

A.5 Indicare se e quali Comuni dove il processo si svolge hanno approvato un **Regolamento locale della partecipazione** (max. 500 caratteri, spazi inclusi)

SEZIONE B
DESCRIZIONE DEL PROGETTO

TITOLO DEL PROGETTO (max 50 caratteri)

GIOCHIAMOCI UNA NUOVA CARTA

B.1 AMBITO TERRITORIALE

a) Indicare l'**ambito territoriale** interessato dal progetto

Territori dei comuni di Casale Marittimo, Castellina Marittima, Guardistallo, Montescudaio e Riparbella, in provincia di Pisa, con un'estensione complessiva pari a 164 kmq.

b) Indicare la **popolazione residente** nell'area

Popolazione residente complessiva: 7.951 abitanti

COMUNI	abitanti	estensione
Comune di Casale Marittimo	1.067	15
Comune di Castellina Marittimo	1.996	46
Comune di Guardistallo	1.296	24
Comune di Montescudaio	1.946	20
Comune di Riparbella	1.646	59
TOTALI	7.951	164

B.2 CONTESTO generale in cui si inserisce il progetto: elementi utili di inquadramento (max 5000 caratteri)

Con le manovre finanziarie delle estati 2010-2011, l'obbligo di gestire le funzioni fondamentali in forma associata (ossia tramite Unione di Comuni o Convenzione), coinvolge direttamente il 47% dei comuni toscani. Nell'ambito delle gestioni associate, in particolare, il passaggio all'obbligatorietà per i comuni fino a 5.000 abitanti (o 3.000 se appartenenti a Comunità Montana) ha reso questa tematica centrale.

Il territorio della Bassa Val di Cecina, in provincia di Pisa, è caratterizzato da una tradizione ormai lunga e consolidata di cooperazione e di lavoro associato, che ha portato alla costituzione del coordinamento della Bassa Val di Cecina.

Nel 2011, per assicurare una governance adeguata a questo sistema, i comuni di Casale Marittimo, Castellina Marittima, Guardistallo, Montescudaio e Riparbella hanno deciso di intraprendere il percorso per la costituzione dell'Unione dei Colli Marittimi Pisani, una delle prime Unioni della Regione Toscana capace di produrre sinergie di particolare rilevanza e di programmare servizi di qualità a beneficio dei cittadini e delle imprese.

Un percorso non semplice a causa delle resistenze campanilistiche dei territori, dei timori e delle paure delle strutture e del personale (che vedono cambiare modelli e paradigmi organizzativi), della normativa che impone processi senza tener conto delle caratteristiche dei piccoli e piccolissimi comuni; insomma di una serie di fattori che hanno fatto sì che siano state poche le amministrazioni che hanno provveduto per tempo ad attivare un processo e una progettazione condivisi delle nuove strutture.

L'Unione dei Colli Marittimi Pisani si pone come obiettivo principale il raggiungimento di uno **standard più elevato** di adeguatezza, efficienza ed economicità **nella gestione dei servizi** oltre a rispondere all'obbligo di legge che impone ai piccoli comuni la gestione associata dei servizi inerenti le funzioni fondamentali, che sono:

- a) organizzazione generale, gestione finanziaria e contabile e controllo;
- b) organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, compresi i servizi di trasporto pubblico comunale;
- c) catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente;
- d) pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale;
- e) attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi;
- f) organizzazione e gestione dei servizi di raccolta, avvio, smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e riscossione dei relativi tributi;
- g) progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini;
- h) edilizia scolastica (per la parte non di competenza delle province), organizzazione e gestione dei servizi scolastici;
- i) polizia municipale e polizia amministrativa locale;
- j) servizi in materia statistica.

Lo **scadenziario normativo** prevede i seguenti obblighi e scadenze:

Lo **scadenziario normativo** prevede i seguenti obblighi e scadenza:

- dal 1° gennaio 2012 l'Unione gestisce in forma associata le seguenti funzioni: Segreteria e Affari Generali; Istruzione; Servizio Tributi; Polizia Municipale; Sistema informativo; Servizio Personale;
- entro il termine di chiusura dei lavori dei consigli comunali interessati dalle elezioni amministrative 2014 (Casale Marittimo, Guardistallo, Montescudaio) all'Unione saranno trasferite tre ulteriori funzioni, che dovranno essere operative dal 1° luglio 2014: d) pianificazione urbanistica ed edilizia; e) protezione civile; j) servizi in materia statistica.
- entro il 31 dicembre 2014 l'Unione deve gestire in forma associata le restanti funzioni fondamentali.

La seconda parte del 2014 vedrà dunque proseguire i lavori per attivare tutte le restanti funzioni, tra cui il sistema locale dei **servizi sociali** e l'erogazione delle relative prestazioni ai cittadini. Rifacendosi all'esperienza del Tavolo sulla Sanità, un gruppo di lavoro costituito attorno alla commissione competente lavorerà alla redazione di un piano per la salute e il benessere sociale, tenendo conto della situazione normativa che prevede il superamento delle Società della salute.

L'area **servizi demografici** avrà modo di cominciare l'organizzazione del servizio a partire dal gruppo di lavoro degli addetti alle anagrafi comunali, che inizierà il processo di integrazione dalla organizzazione della funzione statistica, mentre la costituzione di un'area autonoma per il servizio dei tributi avrà come obiettivo l'evoluzione ad **ufficio entrate** per gestire tariffe, tributi, servizi a domanda individuale, ecc.

Il percorso partecipativo si inserisce pertanto entro il proseguimento del processo di riorganizzazione delle funzioni e degli uffici e vuole accompagnare ed integrare il cammino verso il trasferimento delle rimanenti funzioni e il completamento dell'operatività della macrostruttura approvata, per giungere a formulare una prima Carta dei Servizi.

a) Il territorio presenta particolari situazioni di **disagio sociale o territoriale** (art. 17.b della L.R. 46/2013)?

SI

Se sì, descrivere (max 1500 caratteri)

Si tratta di 5 comuni con territori piuttosto vasti e tutti con popolazione inferiore ai 2.000 abitanti, la cui età media sta progressivamente crescendo. La posizione decentrata e relativamente lontana dai centri più grandi e dalle principali vie di comunicazione, rende particolarmente rilevante il problema dell'offerta di servizi di qualità, che devono essere a misura dei bisogni di una popolazione sempre più anziana senza però disincentivare l'insediamento di nuova popolazione.

Si precisa che i territori comunali dell'Unione ricadono parzialmente nelle zone svantaggiate ai sensi della Direttiva 75/268/CEE e s.m.i.

b) Il progetto ha per oggetto opere o interventi con potenziali **rilevanti impatti su paesaggio o ambiente**

NO

Se sì, spiegare (max 1500 caratteri)

B.3 OGGETTO (art.14.2 della L.R. 46/2013) del progetto:

a) In cosa consiste l'**oggetto** del processo? (max 5000 caratteri)

Visto che, nel corso del 2014, i cinque comuni dell'Unione dei Colli Marittimi Pisani devono accorpere quasi tutte le funzioni fondamentali, si ritiene strategico concentrarsi sull'**organizzazione del nuovo ente** e sulla definizione della **Carta dei Servizi**.

La Carta dei Servizi non è un semplice guida ma è un documento che stabilisce un "patto", un "accordo" fra soggetto erogatore del servizio pubblico e utente: nella Carta l'ente dichiara **quali servizi** intende erogare, le **modalità** e gli **standard di qualità** che intende garantire e che si impegna a rispettare, con l'intento di monitorare e migliorare la qualità del servizio offerto.

La Carta dei Servizi rappresenta dunque uno **strumento di comunicazione e di informazione**, che si propone di coinvolgere gli utenti reali e potenziali in una partecipazione tesa allo sviluppo futuro del servizio: alle istituzioni (Unione e Comuni) deve servire ad informare e indirizzare i cittadini a seconda delle esigenze e dei bisogni; ai cittadini deve offrire una conoscenza chiara di quali sono i propri diritti e doveri, di ciò che può essere richiesto alle istituzioni e di quali sono le modalità di partecipazione alla vita della comunità.

Il processo partecipativo si concentrerà su più livelli/temi:

- rilevamento della situazione per le funzioni già gestite in forma associata;
- indirizzi strategici per le funzioni da attivare entro il 31 dicembre 2014, con particolare attenzione ai servizi sociali;
- costruzione della Carta dei Servizi dell'Unione.

Il percorso partecipativo riguarda pertanto il **proseguimento del processo di riorganizzazione** ed integrazione degli uffici, derivato da quanto previsto dallo scadenzario normativo concernente il trasferimento alle Unioni di Comuni delle funzioni fondamentali dei piccoli Comuni.

B.4 FINALITÀ del processo partecipativo:

a) Descrivete le **finalità** del progetto (max 5000 caratteri)

Finalità generali

- Valorizzare la partecipazione, la comunicazione e la trasparenza.
- Aumentare la consapevolezza del lavoro dell'Unione e avvicinare l'ente alle realtà comunali e ai cittadini.
- Ricostruire relazioni di fiducia tra cittadini ed istituzioni pubbliche.
- Garantire un accesso più equo ai servizi e favorire una maggior conoscenza delle risorse disponibili sul territorio.

Obiettivi specifici

- Fare scelte organizzative di concerto con il personale dipendente, tenendo conto della necessità di limitare i disagi ai cittadini durante la fase di transizione.
- Far partecipare attivamente i cittadini alla costruzione della Carta dei Servizi, attraverso la definizione di una mappa dei servizi presenti sul territorio.

- Definire con gli abitanti, attraverso modalità partecipative, strumenti semplici ed accessibili per consentire ai cittadini di trasmettere le proprie valutazioni sulla qualità dei servizi e segnalare eventuali problemi riscontrati o bisogni non soddisfatti.

Risultati specifici/Benefici

- Aumento della conoscenza dei servizi offerti sul territorio.
- Aumento della qualità delle informazioni fornite dagli operatori.
- Aumento della facilità di accesso ai servizi.
- Raggiungimento di uno standard più elevato di adeguatezza, efficienza ed economicità nella gestione dei servizi.
- Definizione di un modello operativo replicabile, implementabile e trasferibile.

Risultati attesi/Prodotti

- Indirizzi e linee guida per la formulazione della Carta dei Servizi dell'Unione.
- Strumenti condivisi per la valutazione dei servizi.

B.5 CONTESTO

a) In quale **fase del processo decisionale complessivo** si colloca il processo partecipativo (art.14.2 della L.R. 46/2013) (max 1500 caratteri)?

Il processo costituisce la prima esperienza strutturata per questo territorio e si colloca in una **fase intermedia del processo** decisionale complessivo. Il percorso partecipativo intende accompagnare il **proseguimento del processo di riorganizzazione** ed integrazione degli uffici derivante dallo scadenzario normativo, rafforzandolo dal punto di vista della comunicazione, della trasparenza e della condivisione.

b) Il progetto presenta un carattere **integrato e intersettoriale** (art. 17.2 b della L.R. 46/2013)?

SI

Se sì, spiegare (max 1500 caratteri)

Il processo presenta un carattere integrato e intersettoriale perché le attività svolte e le priorità che emergeranno dal dibattito avranno ricadute su tutta la collettività. Il processo di riorganizzazione dei servizi da erogare influenza concretamente le principali politiche degli enti associati, processo attraverso cui l'Unione punta a migliorare la qualità del lavoro, erogare i servizi sulla base di standard di qualità minimi, garantire la facilità di accesso ai servizi attraverso sportelli URP in ogni sede comunale e tramite l'implementazione delle piattaforme informatiche dell'Unione.

c) Il processo mira a uno **sviluppo locale equo e rispettoso dell'ambiente** (art. 17.2.e L.R. 46/2013)?

SI

Se sì, spiegare (max 1500 caratteri)

Il processo vuole migliorare la qualità della vita degli abitanti, puntando ad identificare insieme a loro **soluzioni sostenibili ed efficaci** per l'erogazione dei servizi sul territorio.

Si pensa, a titolo di esempio, all'impiego delle nuove tecnologie, a nuove forme di trasporto (*car sharing*, *car pooling*, servizi a chiamata, ecc.), a soluzioni solidali di comunità (assistenti familiari condivisi, "governanti" condominiali, ecc.), a servizi culturali innovativi (biblioteche mobili, biblioteche digitali con e-book gratuiti, ecc.).

B.6 TEMPI E DURATA (art. 14.2.C la durata massima è di norma 180 giorni)

- a) **Data orientativa di inizio:** 1° ottobre 2014
Data orientativa di fine: 1° aprile 2015
Durata complessiva : 180 giorni

B.7 LE FASI DEL PROGETTO

Indicare le fasi principali del processo previsto e la loro funzione all'interno del processo complessivo (max. 1500 caratteri)

1. **PREPARAZIONE E CONDIVISIONE:** attività preparatorie, contatti preliminari, incontri per la condivisione del progetto con attori e personale.
2. **FORMAZIONE E SOLLECITAZIONE:** piano di comunicazione e campagna di pubblicizzazione, formazione degli animatori locali, attività di informazione e sollecitazione.
3. **WEB E INTERATTIVITÀ TELEMATICA:** progettazione e gestione spazio web dedicato, sondaggio on-line.
4. **INCONTRI SUL TERRITORIO:** 5 incontri di discussione pubblica sul territorio.
5. **VERIFICHE DI FATTIBILITÀ E RESTITUZIONE RISULTATI:** confronto e verifiche di fattibilità tecnica sulle proposte uscite dalle comunità locali, pubblicazione esiti del percorso sul web, eventi sul territorio per comunicare e discutere i risultati.

B.8 METODOLOGIA

- a) Indicare in dettaglio la/e metodologia/e che si intende utilizzare per realizzare il percorso partecipativo indicandone la **congruità con le finalità** del progetto. (max. 5000 caratteri, spazi inclusi).

Le fasi progettuali procedono gradualmente dall'approccio passivo a quello attivo, salendo la scala della partecipazione.

Gli attori e i **portatori di interesse** (associazioni, categorie economiche, rappresentanti sindacali, operatori sociali, ecc.) vengono coinvolti nella fase preliminare per rilevare esigenze e problematiche e concordare con loro le modalità di svolgimento del percorso.

I **dipendenti comunali** vengono anch'essi contattati e informati nella fase preliminare e a loro viene dedicato un primo incontro facilitato *face to face*, che serve a condividere con loro gli obiettivi del progetto e a reclutare i partecipanti alle attività di formazione previste (2 incontri). Tali attività hanno lo scopo di trasmettere alcuni concetti di base sulle pratiche partecipative e formare un gruppo di "animatori" locali capaci di supportare le azioni informative da realizzare sul territorio. Per questo, gli incontri di formazione saranno aperti anche ad altri volontari.

In un secondo tempo, il personale viene coinvolto in gruppi di lavoro tematici, per definire le scelte logistiche che dovranno privilegiare le strutture già in possesso dei comuni, con l'obiettivo di razionalizzare e ottimizzare le risorse esistenti.

I **cittadini/utenti** vengono sollecitati a partecipare mettendo in campo diverse azioni di sollecitazione (campagna di comunicazione, *outreach*, contatti mirati, sito web dedicato, ecc.). Durante alcune **serate pubbliche** (almeno 1 per comune), si chiede ai cittadini di individuare insieme cosa funziona e cosa non funziona nei servizi, spiegando la "mission" della Carta dei Servizi e divulgando informazioni sui servizi esistenti ("cosa c'è"), sulle modalità di erogazione ("come si fa"), su diritti e doveri dei cittadini. L'inclusività della discussione viene garantita dal supporto di mediatori e facilitatori esterni e dalle metodologie partecipative utilizzate, che si propongono di mettere tutti i partecipanti nella condizione di esprimere e argomentare la propria posizione. In parallelo, viene attivato anche un **sondaggio on-line**, per ampliare la platea dei partecipanti e raccogliere le opinioni di altri target della popolazione.

b) Indicare come si intende affrontare il tema della **massima inclusione** rispetto ai partecipanti (piena parità di espressione di tutti i punti di vista e di eguaglianza di accesso al dibattito, considerazione per differenze di genere, orientamenti culturali e religiosi, rappresentanza di tutti gli interessi in gioco etc.) (art.15.2.a L.R. 46/2013) (max. 1500 caratteri, spazi inclusi).

La rappresentanza di tutti gli interessi in gioco verrà garantita tramite un Tavolo dei portatori di interessi, di cui potranno far parte i rappresentanti di tutti i soggetti organizzati che si sono dichiarati interessati all'oggetto del processo.

La piena parità di espressione di tutti i punti di vista e di eguaglianza di accesso al dibattito sarà garantita dall'impiego di specifiche tecniche e metodologie partecipative nei diversi momenti e incontri e con l'ausilio di facilitatori professionisti.

Per favorire la partecipazione di genere, i principali momenti partecipativi saranno organizzati in orari idonei. Per attenuare il fenomeno tipico della più ridotta partecipazione femminile, il campionamento mirato contatterà più donne che uomini.

Per garantire la presenza di cittadini stranieri, si inviteranno espressamente cittadini stranieri residenti sul territorio, prevedendo, se necessario, l'intervento di mediatori linguistico-culturali durante gli incontri. Anche il materiale informativo potrà essere tradotto nella lingua parlata dai partecipanti.

Per coinvolgere soggetti deboli, svantaggiati e diversamente abili, si chiederà la mediazione da parte di associazioni locali e operatori del terzo settore in contatto diretto con questi soggetti, per invitarli espressamente a partecipare, offrendo anche il trasporto.

c) Descrivete in che modo intendete assicurare la **neutralità e l'imparzialità** del processo (art.15.2.a L.R. 46/2013) (max. 1500 caratteri, spazi inclusi).

Per garantire questi due elementi, l'Amministrazione comunale intende avvalersi di una società di consulenza e di gestione dei processi partecipativi, che si occupi del coordinamento del percorso, della facilitazione e dell'impiego di idonei strumenti e tecniche. Sarà data priorità a soggetti che vantino una consolidata esperienza nella conduzione di percorsi partecipativi..

B.9 I PARTECIPANTI

a) **Chi e quanti** sono i partecipanti che vi riproponete di coinvolgere nel processo, nelle sue diverse fasi? (max 1500 caratteri spazi inclusi)

1. PREPARAZIONE E CONDIVISIONE

Attori e portatori di interesse: 15 circa

Dipendenti comunali: 10-15

2. FORMAZIONE E SOLLECITAZIONE

Dipendenti comunali: 5-7

Volontari: 4-5

Cittadini: 300-400

3. WEB E INTERATTIVITÀ TELEMATICA

Cittadini: 100-150

4. INCONTRI SUL TERRITORIO:

Cittadini: 100-150 (20-30 per ciascun incontro)

Dipendenti comunali e volontari: 5-7

5. VERIFICHE DI FATTIBILITÀ E RESTITUZIONE RISULTATI

Dipendenti comunali: 5-7

Cittadini: 100-150

b) **Come** vengono reclutati o selezionati? (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Pur essendo aperto a tutta la cittadinanza, il percorso intende coinvolgere abitanti che possano rappresentare gli interessi e i bisogni della collettività, pertanto saranno utilizzati metodi che assicurino un ampio coinvolgimento dei cittadini delle varie zone del territorio. Per garantire la rappresentanza di tutte le comunità locali coinvolte, parte degli abitanti che parteciperanno sarà eventualmente selezionata tramite campionamento mirato e parte sarà formata da cittadini autocandidati.

B.10 ALTRI SOGGETTI COINVOLTI

a) Indicare se l'Ente intende ricorrere all'affidamento di servizi o a consulenze esterne.

SI

In caso di risposta positiva, dettagliarne il ruolo e indicare la procedura che l'Ente intende seguire nell'aggiudicazione o il nominativo del consulente già individuato (max. 1500 caratteri, spazi inclusi)

L'Amministrazione comunale intende avvalersi di una società di consulenza e di gestione dei processi partecipativi, che si occupi del coordinamento del percorso, della facilitazione e dell'impiego di idonei strumenti e tecniche, inclusa la progettazione e la gestione dello spazio web dedicato al percorso. Per l'aggiudicazione l'Ente intende procedere ad un affidamento, avvalendosi del Sistema Telematico Acquisti Regionale della Toscana (START). Allo stesso modo, si intende affidare ad un agenzia di comunicazione la progettazione del logo, dell'immagine coordinata e dei materiali informativi del percorso.

b) Intendete coinvolgere nel processo **tecnici esperti (diversi dai consulenti e ai facilitatori)** dei temi e/o delle metodologie al centro del percorso partecipativo (esperti di ambiente, educazione alla cittadinanza o alla pace, tipologie di esperti in campi specifici come urbanista, sanità, ecc.) cui s'intende far ricorso, in quali fasi, la natura e durata dell'impegno

NON ANCORA DEFINITO

In caso di risposta positiva, dettagliarne il ruolo e l'apporto atteso (max. 1500 caratteri, spazi inclusi).

SEZIONE C
RISULTATI, IMPATTI E MONITORAGGIO

C1. RISULTATI E BENEFICI ATTESI

a) Quale **impatto** si immagina che il processo partecipativo possa avere (ad es. sulla comunità locale etc.)? (max. 1500 caratteri, spazi inclusi).

Si crede che il processo permetterà all'Unione di avvicinarsi maggiormente alle diverse realtà del territorio, aumentando nei cittadini il livello di consapevolezza su funzioni e attività dell'Unione e favorendo così anche una maggior conoscenza delle risorse disponibili sul territorio.

Questo potrà concorrere a ricostruire relazioni di fiducia tra i cittadini e le istituzioni pubbliche locali.

b) Elencate i **risultati generali e specifici attesi** dal progetto e i modi in cui valutarne il grado di conseguimento, utilizzando la tabella (aggiungete righe se necessario).

(max. 1500 caratteri, spazi inclusi).

Risultati	Grado di conseguimento
Indirizzi e linee guida per la formulazione della Carta dei Servizi dell'Unione.	Qualità, rappresentatività e completezza del Report sui risultati del percorso partecipativo
Individuazione di soluzioni coerenti con le esigenze e i bisogni dei cittadini	Esito dei questionari di soddisfazione distribuiti a tutti i partecipanti al termine del percorso
Individuazione di strumenti condivisi per la valutazione dei servizi	Qualità dei prodotti e rappresentatività degli esiti dei laboratori itineranti sul territorio
Coinvolgimento diretto nel percorso partecipato di cittadini stranieri	- N° di cittadini stranieri coinvolti dal progetto - Capacità di far emergere attraverso le attività punti di vista specifici
Coinvolgimento diretto nel percorso partecipato di cittadini diversamente abili	- N° di cittadini diversamente abili coinvolti dal progetto - Capacità di far emergere attraverso le attività punti di vista specifici
Rafforzamento delle capacità di confronto, di analisi e di proposta degli "animatori" locali formati	Misurazione del grado di collaborazione durante il processo partecipativo; replicabilità delle metodologie ed esperienze acquisite
Rafforzamento del senso di responsabilità e appartenenza all'Unione, ricostruzione delle relazioni di fiducia tra cittadini e istituzioni pubbliche	Incremento del numero di cittadini che partecipano alle iniziative per la realizzazione di interventi di interesse collettivo

C2. MONITORAGGIO

Descrivere quali strumenti di **monitoraggio si intendono utilizzare nelle diverse fasi del processo (in corso d'opera e a progetto concluso)** e come essi intendono coinvolgere i partecipanti (max. 1500 caratteri, spazi inclusi).

In corso d'opera, gli incontri itineranti sul territorio a carattere laboratoriale (successivi a quelli in cui si sono raccolti bisogni, esigenze, idee, proposte) consentono di monitorare le soluzioni e le modalità attraverso cui l'ente intende rispondere alle istanze emerse. Questa modalità tiene "aperta" la comunicazione con i cittadini, consentendo all'ente di valutare in itinere il livello di condivisione delle decisioni e delle soluzioni individuate.

A progetto concluso, nel momento in cui sarà pronta una prima bozza completa della Carta dei Servizi dell'Unione, questa verrà sottoposta al Tavolo dei portatori di interesse e divulgata fra i partecipanti per verificare la rispondenza a quanto concordato durante il percorso partecipativo.

C3. RESTITUZIONE

Quali sono le modalità immaginate per informare e dare conto dell'avvenuto processo partecipativo **ai partecipanti** e ai differenti attori coinvolti (spiegarle in max. 1500 caratteri, spazi inclusi).

Al termine del processo è prevista l'organizzazione di eventi sul territorio per comunicare e discutere i risultati. Gli eventi saranno pubblicizzati tramite la stampa locale e gli strumenti di comunicazione propri degli enti (manifesti, depliant, newsletter, mailing mirati, etc.)

I materiali e gli elaborati del progetto, nonché gli atti e le deliberazioni assunte dall'Unione alla conclusione del processo saranno resi disponibili sul web.

Altre eventuali meccanismi di restituzione potranno essere concordati con l'APP.

C4. COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE

Intendete utilizzare nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione per diffondere la conoscenza del progetto partecipativo e i suoi risultati in **forme innovative?**

SI

(spiegarle in max. 1500 caratteri, spazi inclusi).

Si ritiene che l'approccio partecipativo e la pubblicazione di tutte le informazioni e i materiali sul sito web dell'Unione e dei 5 Comuni rappresentino, per la realtà locale, importanti forme di interazione e

comunicazione innovative.

A questo si aggiunga una postazione informativa mobile che si muoverà nei principali centri abitati e il laboratorio di discussione "itinerante" sul territorio. È stata valutata l'opportunità di ricorrere anche alle nuove tecnologie e a forme di comunicazione telematiche, questione che si intende approfondire al momento della redazione del progetto analitico definitivo, insieme all'APP e ai referenti delle 5 Amministrazioni comunali coinvolte. In ogni caso sarà creata e gestita, per tutto il percorso, una pagina facebook dedicata.

C5. CONTINUITÀ DEI PROCESSI PARTECIPATIVI

Descrivere eventuali **elementi** ritenuti utili per mostrare come il processo partecipativo previsto abbia in sé caratteri di innovazione e durabilità che ne possono garantire la replicabilità e la sostenibilità nel tempo e nello spazio (max. 1500 caratteri, spazi inclusi).

Nelle linee programmatiche di carattere strategico dell'Unione per il 2014 (datate 07/02/2014), nell'ambito delle politiche di coesione territoriale l'Ente si propone "la **valorizzazione della partecipazione**, dell'informazione e della trasparenza", puntando a "promuovere periodiche conferenze aperte alla partecipazione di organizzazioni di categoria e di associazioni o di gruppi di cittadini interessati, con l'obiettivo di migliorare le politiche dell'unione e il **coinvolgimento dei cittadini**".

I caratteri di innovazione sono rappresentati soprattutto dall'oggetto del percorso partecipativo, la **Carta dei Servizi di un Unione di Comuni**. La riorganizzazione dei servizi ai cittadini per ridurre ed ottimizzare i costi è un tema "caldo" di questi ultimi anni, che fino ad oggi sembra essere stato affrontato sempre tramite il modello *top-down*. Spesso, a pagare il prezzo più alto di questa logica sono le comunità più fragili e decentrate, che raramente vengono coinvolte nelle decisioni che influenzano la qualità della loro vita.

Il processo partecipativo previsto vuole affrontare in modo diverso, con un **approccio dal basso**, tali questioni, coinvolgendo le comunità nell'individuazione di soluzioni efficaci e sostenibili. Per queste ragioni, il percorso può rappresentare un'interessante sperimentazione per la definizione di un **modello operativo replicabile, implementabile e trasferibile** sul territorio regionale e, perché no, anche altrove.

SEZIONE D
RISORSE E COSTI

NOTA: in sede di consuntivo i costi sostenuti dovranno attenersi ai costi previsti; sono ammessi spostamenti massimi da una voce all'altra del 10%; spostamenti superiori debbono essere preventivamente concordati con l'Autorità.

D.1 In quale delle **seguenti fasce di costo** ritenete che il vostro processo partecipativo possa rientrare (lasciare solo la classe che interessa)?

D1.3.) Tra 20.001 e 30.000 €

D.2 Rispetto al costo generale identificato, **indicare a quanto ammonta la cifra richiesta all'Autorità** per la realizzazione del processo.

20.000,00 €

D.3 Descrivere le **eventuali attrezzature messe a disposizione e/o da acquisire** (indicare i costi)(max. 1500 caratteri, spazi inclusi):

L'ente mette a disposizione 1 PC e 1 notebook, un video-proiettore compatibile con notebook, 1 stampante, 1 fotocopiatrice a colori e 1 in b/n.

I costi sono pari a 0 €, trattandosi di attrezzature già disponibili.

D.4 Descrivere i **locali o spazi** in cui si svolgono le attività previste e i relativi costi (max. 1500 caratteri, spazi inclusi)

Per le attività sul territorio, ciascuno dei 5 Comuni mette a disposizione 1 locale (capienza 15-20 posti) per gli incontri con i portatori di interesse e i focus group, e 1 sala per incontri (capienza 100-150 posti) con la possibilità di utilizzo di microfoni e proiezione di materiali multimediali.

I costi per i locali sono pari a 0 €, trattandosi di spazi già disponibili.

a) Descrivete i costi orientativi delle **consulenze esterne o dell'affidamento di servizi cui s'intende far ricorso per la progettazione, gestione e conduzione del processo partecipativo** (società di consulenza, facilitatori)

L'Ente intende avvalersi di una società di consulenza procedendo ad un incarico diretto, a cui affidare il coordinamento e la gestione di tutte le attività previste dal percorso.

Costo stimato dell'incarico: **€ 23.500,00** (per il dettaglio delle attività e dei costi, suddivisi per fase, si veda la tabella seguente).

Fasi e attività	valore lordo in €
1. PREPARAZIONE E CONDIVISIONE - progettazione e supporto tecnico - 2 incontri di coordinamento - 1 incontro facilitato con attori/portatori d'interesse - 1 incontro facilitato con personale	4.000,00
2. FORMAZIONE E SOLLECITAZIONE - progettazione e supporto metodologico - 1 incontro di coordinamento - progetto e di comunicazione (logo, immagine coord., materiali inform.) - riproduzioni e copie materiali informativi - 2 incontri per la formazione di animatori locali - progettazione postazione informativa mobile	7.000,00
3. WEB E INTERATTIVITÀ TELEMATICA - progetto, gestione e aggiornamento spazio web dedicato - sondaggio on line	3.830,00
4. INCONTRI PUBBLICI SUL TERRITORIO - 1 incontro di coordinamento - progettazione, gestione e facilitazione 5 incontri di discussione (n. 2 facilitatori cad.) - buffet per 5 incontri di discussione	6.500,00
5. VERIFICHE DI FATTIBILITÀ E RESTITUZIONE RISULTATI - 1 incontro di coordinamento - redazione documento programmatico di sintesi - 1 incontro di coordinamento - progettazione incontri finali (da realizzarsi a cura degli animatori)	2.200,00

b) Indicare i costi di eventuali **esperti** coinvolti nel processo partecipativo

c) Descrivete i costi sostenuti direttamente per i **partecipanti** (ad es. compenso per la partecipazione, spese di trasporto, catering, nursery, ecc.)

I costi sostenuti direttamente per i partecipanti saranno **inclusi nell'incarico di cui al precedente punto a)**. In sintesi i costi stimati sono i seguenti:

- Buffet per 5 incontri/laboratori € 500,00

Costo stimato totale: **€ 500,00**

D.5 Descrivere eventuali strumenti **di comunicazione**, le diverse attività comunicative previste (pubblicazioni, media, rapporti, mostre) e i relativi costi(max. 1500 caratteri, spazi inclusi)

I materiali prodotti durante il percorso saranno resi disponibili sui siti internet del Comune e dell'Istituto Scolastico.

Le informazioni saranno inoltre diffuse attraverso newsletter e mailing mirati. Gli incontri con la cittadinanza saranno pubblicizzati tramite manifesti, volantinaggio mirato e mailing mirato.

Le spese per le attività di informazione e comunicazione, che accompagneranno tutto lo svolgimento del progetto, sono **incluse nell'incarico di cui al precedente punto a)** e sono relative a:

- Progettazione logo, immagine coordinata, materiali informativi
- Copie materiali informativi (volantini, manifesti, pieghevoli, ecc.)

Costo stimato totale: **€ 3.500,00**

D.6 Descrivere eventuali costi per momenti di **formazione degli attori:**
(max. 1500 caratteri, spazi inclusi)

Sono previsti 2 momenti formativi per dipendenti comunali e animatori locali, **inclusi nell'incarico di cui al precedente punto a)**, ai quali si attribuisce un costo stimato di **€ 2.000,00**

D.7 Altri elementi utili per valutare i costi del progetto (max 1500 caratteri, spazi inclusi):

Allegare uno schema ricapitolativo dei costi del progetto.

SCHEMA RICAPITOLATIVO DEI COSTI DEL PROGETTO

ATTIVITÀ	valore lordo in €
PROGETTAZIONE, COORDINAMENTO, MEDIAZIONE, FACILITAZIONE, INTERATTIVITÀ TELEMATICA	17.530,00
COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE (logo, immagine coordinata, materiali informativi)	3.500,00
COSTI PER I PARTECIPANTI (5 buffet)	500,00
FORMAZIONE DEGLI ATTORI (2 momenti formativi)	2.000,00
TOTALE COMPLESSIVO	23.530,00

RISORSE FINANZIARIE PROPRIE	
Co-finanziamento dell'Unione Colli Marittimi Pisani	3.530,00

SINTESI

	a) sostegno richiesto	b) risorse proprie	c) totale	% b/c
Costi del progetto	20.000,00	3.530,00	23.530,00	15,00%

SEZIONE E
DOCUMENTAZIONE ALLEGATA

- a) Impegno a garantire l'accessibilità di tutta la documentazione rilevante per il processo partecipativo (art. 16.c L.R. 46/2013)
- b) Dettaglio delle risorse proprie (finanziarie e organizzative) messe a disposizione dall'Ente (art. 16.d L.R. 46/2013)
- c) Altra documentazione ritenuta utile per la valutazione del progetto (specificare)
 - c 1) **Dichiarazione di intenti** con cui l'Amministrazione si impegna ad aderire al Protocollo Regione-Enti locali (art. 20 della L.R. 46/2013).
 - c 2) **Atto di indirizzo** dell'Ente (Delibera di Giunta dell'Unione n. 37. del 23/06/2014) relativo all'attivazione di una Carta dei Servizi partecipata.

**SOTTOSCRIZIONE DEL RAPPRESENTANTE LEGALE
E/O
DEL RESPONSABILE OPERATIVO DI PROGETTO**

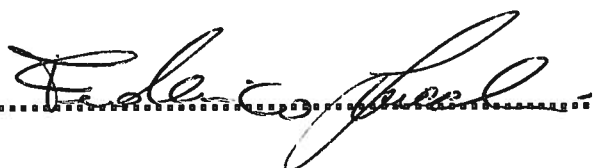
Nel caso di assegnazione del sostegno regionale, il richiedente si impegna a:

- 1) rispettare quanto riportato nella versione finale del progetto (dopo la negoziazione con l'Autorità APP.), concordando preventivamente eventuali modifiche.
- 2) presentare un rapporto finale sul progetto e i suoi esiti, secondo il formato indicato dall'Autorità APP;
- 3) partecipare a un incontro/convegno di analisi, comparazione e valutazione dei progetti finanziati dall'Autorità APP, presentando una relazione sullo specifico progetto finanziato;
- 4) rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti informativi (cartacei e telematici, inclusi video) che vengano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti, apponendo la dicitura "con il sostegno dell'Autorità Regionale per la Garanzia e Promozione della Partecipazione in base alla LR 46/2013", e il logo dell'Autorità;
- 5) somministrare un questionario di valutazione del progetto messo a disposizione dall'APP da distribuire ai partecipanti all'inizio e alla fine dei processi partecipativi;
- 6) mettere a disposizione della Regione il materiale audio, video e fotografico realizzato nel corso del progetto;
- 7) inviare all'Autorità due copie di tutta la documentazione cartacea prodotta nel corso del progetto;
- 8) inviare una relazione del Garante Locale della Comunicazione (art. 15.4 e) o di altri organismi creati ad hoc a garanzia del processo, quando applicabile;
- 9) comunicare tempestivamente all'Autorità gli estremi degli eventi partecipativi previsti (oggetto, data, orario, luogo);
- 10) non svolgere attività partecipative nei 45 gg. precedenti ad elezioni politiche o amministrative della/e amministrazione/i locale/i dove si svolge il progetto.

Il **rispetto delle condizioni** di cui sopra, e in particolare la presentazione del rapporto finale (punto 2 sopra), nonché del materiale e della documentazione realizzati nel corso del processo (punti 6 e 7) e dei questionari (punto 5) costituiscono requisiti indispensabili per la liquidazione della terza tranche del sostegno regionale.

Il mancato rispetto delle condizioni 1, 3, 4, 5, 8 e 9 sopra elencate comporta la detrazione di una quota del sostegno finanziario pari al 5% dell'importo complessivo del sostegno attribuito per ognuna delle clausole che non risulti rispettata.

FIRMA



UNIONE DEI COLLI MARITTIMI PISANI

Unione dei Comuni di Casale Marittimo, Castellina Marittima, Casole Marittimo, Colli Marittimi - Montescudaio



Provincia
di
Pisa



Sede Legale: Via Gramsci, 1 - 56040 - località Fiorino - Montescudaio (Pi) - Partita Iva: 02028190508

ALLEGATO A

Oggetto: Progetto Carta Partecipata dei Servizi. Percorso partecipativo da attivare ai sensi della L.R. 46/2013, denominato "GIOCHIAMOCI UNA NUOVA CARTA".

Con riferimento al percorso di cui all'oggetto, qualora fosse accolta la domanda di finanziamento presentata dall'Unione Colli Marittimi Pisani ai sensi della L.R. 46/2013 e tale percorso venisse realizzato grazie al cofinanziamento dalla Regione Toscana, l'Ente si impegna a garantire l'accessibilità di tutta la documentazione rilevante per il processo partecipativo, come previsto dall'art. 16.c della suddetta legge.

Lì, 27.6.2014



Il Legale rappresentante
Dott. Federico Lucchesi

ALLEGATO B

RISORSE PROPRIE

RISORSE FINANZIARIE	
Co-finanziamento dell'Unione Colli Marittimi Pisani	3.530,00

RISORSE ORGANIZZATIVE	
Voci	Descrizione
Computer	1 PC e 1 notebook
Video-Proiettore	compatibile con notebook
Stampante	1 a colori
Fotocopiatrice	1 in b/n
Locali per incontri	5 locali 15-20 posti 5 sale per incontri

UNITÀ DI PERSONALE DIPENDENTE		
Unità di personale	Ruoli	Mesi/persona nel progetto
1	addetto alla Segreteria	6 mesi (8 ore/mese)
5	dipendenti comunali (1 per comune)	6 mesi (12 ore/mese per unità=12x5x12)

UNIONE DEI COLLI MARITTIMI PISANI

Comuni di Casca, Livorno, Castelfranco Marittimo, Capannole, Montescudaio, Sforzano



Provincia
di
Pisa

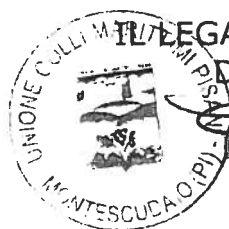


Sede Legale: Via Gramsci, 1 - 56040 - località Fiorino - Montescudaio (Pi) - Partita Iva: 02028190508

ALLEGATO C 1

Oggetto: Adesione dell'Unione Colli Marittimi Pisani al Protocollo Regione-Enti locali (art. 20 della L.R. 46/2013) .

L'Ente si impegna ad aderire al Protocollo Regione-Enti locali (come previsto dall'art. 20 della L.R. 46/2013), attualmente in corso di revisione da parte dell'Autorità regionale.



IL LEGALE RAPPRESENTANTE
Dott. Federico Lucchesi

PROTOCOLLO D'INTESA REGIONE – ENTI LOCALI

art. 20 legge regionale 2 agosto 2013, n. 46

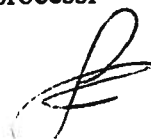
(Dibattito pubblico regionale e promozione della partecipazione alla elaborazione delle politiche regionali e locali)

Premesso che:

- lo Statuto regionale definisce un quadro avanzato di principi nei rapporti della Regione con le autonomie locali, ispirati:
 - a) alla necessità della partecipazione dei cittadini e dei residenti alla elaborazione delle politiche pubbliche;
 - b) ai valori della concertazione e del confronto come metodo di governance nei rapporti con gli enti locali;
- in attuazione dei principi appena detti ed ai fini del presente protocollo, nello Statuto della Toscana rilevano in particolare:
 - a) l'art. 58 sul principio di sussidiarietà e l'art. 59 sulla sussidiarietà sociale;
 - b) l'art. 62 sulla sussidiarietà istituzionale in quanto la Regione fa leva sugli enti locali per lo svolgimento delle proprie competenze e l'attuazione dei principi statutari;
 - c) l'art. 72 che parla della "partecipazione dei cittadini e dei residenti nonché dei soggetti sociali organizzati, nelle diverse forme: come iniziativa autonoma verso l'amministrazione";
- la legge regionale 2 agosto 2013, n. 46 (Dibattito pubblico regionale e promozione della partecipazione alla elaborazione delle politiche regionali e locali), di seguito denominata "legge", attuando lo Statuto regionale, contribuisce a rafforzare e a rinnovare la democrazia e le sue istituzioni, integrando la loro azione con pratiche, processi e strumenti di democrazia partecipativa e persegue, tra gli altri, gli obiettivi di (articolo 1, comma 2):
 - 1) concorrere a rafforzare, attraverso la partecipazione degli abitanti, la capacità di costruzione, definizione ed elaborazione delle politiche pubbliche;
 - 2) promuovere la partecipazione come forma ordinaria di amministrazione e di governo della Regione in tutti i settori e a tutti i livelli amministrativi;
 - 3) contribuire ad una più elevata coesione sociale, attraverso la diffusione della cultura della partecipazione e la valorizzazione di tutte le forme di impegno civico, dei saperi e delle competenze diffuse nella società;
 - 4) favorire l'inclusione dei soggetti deboli e l'emersione di interessi diffusi o scarsamente rappresentati;
 - 5) valorizzare le migliori esperienze di partecipazione, promuovendone la conoscenza e la diffusione.
- l'art. 20 della legge prevede altresì che la "Regione promuove un protocollo di intesa tra enti locali e Regione, aperto a sottoscrizioni anche successive";

Considerato che:

- la Giunta regionale e gli enti locali della Toscana che sottoscrivono il presente protocollo condividono gli obiettivi statuari sopra richiamati e quindi gli impegni inerenti a:
 - a) rafforzare la coesione istituzionale;
 - b) favorire la più ampia partecipazione possibile dei cittadini e dei residenti alla elaborazione delle proprie politiche nella più ampia attuazione della sussidiarietà sociale;
- gli enti firmatari valutano come essenziale anche ai fini dell'attuazione della legge:
 - a) la definizione di politiche pubbliche condivise;
 - b) la conferma e lo sviluppo dei processi decisionali il più possibile partecipati anche mediante l'adozione o la riforma dei regolamenti locali sulla partecipazione previsti dall'art. 8 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Ordinamento degli enti locali);
 - c) la diffusione delle migliori pratiche partecipative nonché la condivisione delle migliori esperienze, anche attraverso la costituzione di una rete regionale delle buone pratiche partecipative;
 - d) la massima e più efficace possibile diffusione di tutte le informazioni rilevanti per i processi partecipativi;



- e) la messa a disposizione per la realizzazione dei punti c) e d) delle infrastrutture e dei servizi della RTRT nell'ambito del Programma Regionale per lo sviluppo della Società dell'Informazione;

Ricordato che:

- l'art. 20 della legge stabilisce i contenuti di tale Protocollo e gli impegni reciproci che esso comporta, sia per la Regione che per gli enti locali che lo sottoscrivono;
- in particolare la sottoscrizione del presente protocollo comporta per gli enti aderenti:
 - a) "la condivisione dei principi" della legge, "l'accettazione delle procedure in essa previste";
 - b) "la sospensione dell'adozione o dell'attuazione degli atti amministrativi di propria competenza la cui adozione o attuazione può prefigurare una decisione che anticipi o pregiudichi l'esito del Dibattito Pubblico o degli altri processi di partecipazione";
- gli enti locali possono presentare all'Autorità domanda di sostegno regionale a processi partecipativi ai sensi del capo III della legge da loro proposti solo se aderenti al presente protocollo (art. 16, comma 1, lettera b, della legge).

Si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1 (Oggetto)

- 1) La premessa e l'intera parte narrativa formano parte integrante e sostanziale del presente atto.
- 2) Il presente protocollo in particolare disciplina:
 - a) Le forme di collaborazione con l'Autorità regionale per la garanzia e la promozione della partecipazione di cui al capo I, sezione II della legge, di seguito denominata "Autorità";
 - b) La promozione di processi partecipativi da parte degli enti locali sia in relazione al dibattito pubblico regionale che ai processi partecipativi locali di cui, rispettivamente al capo II e al capo III della legge;
 - c) La sospensione degli atti amministrativi rilevanti per la decisione di oggetti su cui è in corso un processo partecipativo ai sensi della legge;
 - d) Le attività di informazione e formazione rilevante ai processi partecipativi;
 - e) Le forme di supporto regionale agli enti locali anche al di là di una specifica procedura partecipativa ammessa a sostegno regionale.

Art. 2 (Rapporti con l'Autorità)

1. Gli enti locali collaborano con l'Autorità in tutti i casi di domanda di sostegno regionale per un processo partecipativo, anche quando non ne siano promotori; tale collaborazione si sostanzia, in particolare nella:
 - a) produzione di tutta la documentazione rilevante per ogni decisione dell'Autorità, anche su sua specifica richiesta;
 - b) scrupoloso adempimento, per quanto di competenza, di ogni decisione dell'Autorità;
 - c) tempestività della espressione dei pareri di cui all'articolo 18, comma 2 della legge ed in ogni caso entro quindici giorni dalla richiesta;
 - d) osservanza degli orientamenti per la gestione dei processi partecipativi locali ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera d) della legge, anche chiedendo chiarimenti in caso di dubbi;
 - e) comunicazione dell'adozione o modifica dei propri regolamenti sulla partecipazione ai sensi dell'articolo 8 del d.lvo 267/2000;
 - f) comunicazione degli esiti dei processi partecipativi e di ogni proprio atto che ad essi fa seguito;



- g) implementazione di una rete di conoscenza delle esperienze partecipative collaborando coi compiti dell'Autorità per l'esercizio delle funzioni di cui all'articolo 5, comma 1, lettera h), della legge e quindi nella messa a disposizione di tutti gli atti da parte degli enti locali in modalità elettronica;
- h) pieno utilizzo delle infrastrutture di RTRT al fine della trasmissione e diffusione delle informazioni a sostegno dei processi partecipativi.

Art. 3

(Promozione di processi partecipativi)

1. Gli enti locali che intendono presentare una richiesta di sostegno ai processi partecipativi locali ai sensi del capo III della legge possono richiedere sostegno e consulenza all'Autorità per la presentazione delle domande e della documentazione prevista.
2. La messa a disposizione di risorse proprie finanziarie e organizzative, per i processi partecipativi da essi proposti ai sensi della lettera e) del comma 2 dell'articolo 14 della legge, deve essere significativa in relazione alla previsione complessiva dei costi.
3. Anche quando non sono promotori dei processi partecipativi, gli enti locali mettono disposizione dei processi partecipativi ammessi a sostegno regionale ai sensi della legge risorse proprie, in particolare la disponibilità di luoghi e locali per il loro svolgimento.
4. Gli enti locali promuovono forme di collaborazione con i cittadini e residenti in vista di presentazione di progetti partecipativi comuni.
5. L'adesione al presente protocollo non costituisce requisito per la presentazione di domanda di dibattito pubblico di cui all'art. 8 della legge, fermi restando i poteri dell'Autorità.

Art. 4

(Sospensione degli atti amministrativi)

1. Gli enti locali possono presentare all'Autorità richiesta di chiarimenti circa gli atti da sospendere ai sensi degli articoli 11 e 20 della legge.
2. L'Autorità risponde in modo tempestivo alle richieste di cui al comma 1 ed in ogni caso prima della pubblicazione del proprio provvedimento di cui al comma 3.
3. La sospensione degli atti decorre dalla data di pubblicazione del provvedimento dell'Autorità.

Art. 5

(Informazione)

1. Gli enti locali massimizzano la diffusione di ogni documentazione utile ai processi partecipativi in tutte le forme, anche su specifica indicazione dell'Autorità.
2. Gli enti locali e la Regione mettono a disposizione del pubblico la documentazione delle esperienze di partecipazione svolte, scambiandosi ogni informazione.
3. Gli enti locali, anche con il supporto regionale, allestiscono siti internet per i processi partecipativi.

Art. 6

(Formazione)

1. Nell'ambito delle attività di promozione e organizzazione delle attività formative da parte della Regione ai sensi dell'articolo 21 della legge, gli enti locali possono proporre alla Regione iniziative specifiche per i propri dipendenti.
2. Gli enti locali segnalano periodicamente, anche singolarmente, alla Regione le esigenze formative presenti nel proprio territorio, in collaborazione con le associazioni di volontariato e promozione sociale.
3. Ai fini di cui al comma 1, gli enti locali mettono a disposizione risorse proprie.

4. La Regione prevede attività formative per la formazione del regolamento sulla partecipazione rivolte in particolare al personale dei comuni al di sotto dei tremila abitanti.

Art. 7
(Norme finali)

1. Per quanto non previsto dal presente atto si applicano le disposizioni e le procedure della legge.
2. Qualora sia sollevato un problema interpretativo del presente protocollo da parte anche di uno degli enti sottoscrittori o aderenti ai sensi dell'art. 8, la questione è esaminata dalle parti amichevolmente per arrivare ad un'interpretazione univoca.
3. L'interpretazione di cui al comma 2 è comunicata a tutti gli altri enti sottoscrittori od aderenti al presente protocollo; in caso di disaccordo le parti possono chiedere che si esprima il Tavolo di concertazione istituzionale, rimettendosi alla sua decisione.

Letto, approvato e sottoscritto

il

Per la Regione Toscana
L'Assessore Vittorio Bugli

Per l'Unione Colli Marittimi Pisani
Il Presidente



UNIONE DEI COLLI MARITTIMI PISANI
fra i comuni di Casale Marittimo, Castellina Marittima,
Guardistallo, Montescudaio e Riparbella
Provincia di Pisa

PROT. 3380

Alla REGIONE TOSCANA
c/o Consiglio Regionale della Toscana
Direzione Generale della Presidenza
Settore "Politiche per la partecipazione"
Piazza dell'Unità italiana, 1
50123 FIRENZE

Via email: partecipazione@consiglio.regione.toscana.it

Io sottoscritto Presidente pro tempore dell'Unione Colli Marittimi Pisani, manifesta la propria disponibilità all'adeguamento del co-finanziamento al progetto "Giochiamo una nuova carta" presentato relativamente alla richiesta di sostegno della Regione Toscana LR 46/2013 con un contributo pari a € 3.530,00 (corrispondente al 15% del costo progettuale)

In attesa di un positivo riscontro, porgo cordiali saluti

Il Presidente

Unione Colli Marittimi Pisani

Dott. Federico Lucchesi



Federico Lucchesi